



Consorzio Apicoltori Udine



Consorzio Obb. Apicoltori Gorizia



Consorzio Apicoltori Trieste



BeeLife
European Beekeeping Coordination



CONAPI
CONSORZIO
NAZIONALE
APICOLTORI
coltivatori
di biodiversità



LEGAMBIENTE
del Friuli Venezia Giulia onlus



UNA API
Unione Nazionale
Associazioni Apicoltori Italiani

Conferenza Stampa del 20 maggio 2019

L'apicoltura e il "caso" api/pesticidi in Friuli V.G.

L'iniziativa odierna si svolge il 20 maggio nell'ambito della Giornata mondiale delle api. La giornata internazionale, indetta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza degli impollinatori, sulle minacce che affrontano e sul loro contributo allo sviluppo sostenibile.¹ Le api e altri impollinatori, come farfalle, pipistrelli e colibrì, infatti, consentono a molte piante di riprodursi, comprese numerose colture alimentari. La celebrazione della Giornata mondiale delle api ha diversi obiettivi:

- attirare l'attenzione della popolazione mondiale e dei politici sull'importanza della protezione delle api,
- ricordare che dipendiamo in gran parte dalle api e da altri impollinatori,
- proteggere le api e altri impollinatori per contribuire in modo significativo alla soluzione dei problemi legati all'approvvigionamento alimentare globale e per eliminare la fame nei paesi sviluppati,
- fermare la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi e in questo modo contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nello specifico sottolineiamo che:

- Il declino mondiale degli insetti in generale e delle api in particolare, è la punta dell'iceberg di una drammatica ed inaccettabile perdita di biodiversità² che ha tra le sue cause principali, l'impatto sempre più devastante del modello di produzione agro/industriale.³
- L'associazionismo apistico nazionale esprime dunque il suo pieno sostegno ai colleghi apicoltori friulani e al Consorzio apistico di Udine per gli ingenti e comprovati danni a seguito all'utilizzo di mais concati.

¹<http://www.fao.org/news/story/it/item/1132334/icode/>

²<https://forbes.it/2019/05/06/biodiversita-allarme-onu-una-specie-su-8-sara-estinta-a-breve-rapporto-ipbes-rischio-ambiente/>

³<https://www.repubblica.it/ambiente/2017/10/20/news/abbiamo-perso-tre-quarti-degli-insetti-volanti-gli-esperti-e-un-armageddon-ecologico-178820043/>

- **Ciò che l'inchiesta friulana evidenzia non è un banale e circoscritto conflitto tra apicoltori e coltivatori, ma, soprattutto, la necessità inderogabile di ridiscutere in toto l'attuale sistema di produzione agricola (nello specifico la produzione di mais), che privilegia lo spandimento di molecole biocide, in luogo di tecniche agricole alternative ed integrate, miranti a ridurre l'utilizzo dei pesticidi.**
- **Vi è oramai l'inevitabile necessità di attivarsi per cambiare la cultura e le prassi correnti della produzione agricola.** Secondo la normativa della produzione integrata, **dlgs. 150/2012**, l'utilizzo dei pesticidi, infatti, dovrebbe essere l'ultimo dei rimedi possibili, da attuare solo in caso di estrema necessità, quando siano fallite o inefficaci le tecniche integrate di produzione.
- **A tal fine, va sottolineato come si deleghi all'agricoltore l'utilizzo di armi chimiche che non può e non deve utilizzare senza una comparazione dell'insieme dei costi (inclusi quelli ambientali) e benefici.** Tra l'altro la normativa, per il pagamento dei premi diretti erogati dalla PAC, imporrebbe (se qualcuno controllasse...) che siano subordinati al rispetto di tecniche e adempimenti ecosostenibili, spesso elusi o ridotti a pure formalità burocratiche. **Tali molecole, peraltro, possono causare enormi danni alla salute dello stesso operatore agricolo, specie se vengono utilizzate senza l'uso, previsto dalle norme, di dispositivi individuali di protezione (dpi).**
- **Una diversa cultura della produzione agricola passa attraverso un'indispensabile e urgente azione di formazione coordinata cui, si auspica, contribuiscano, finalmente, le associazioni agricole, la ricerca, e tutti i soggetti della filiera produttiva.** Tale attività di formazione ed informazione va finalizzata a modificare radicalmente le convinzioni, alla base delle scelte gestionali e produttive, da parte degli agricoltori, altamente impattanti sull'intera biodiversità delle campagne.
- **Le api e l'apicoltura possono fornire un enorme contributo per una conversione che faccia dell'agricoltura italiana una produzione sostenibile non solo a parole ma nei fatti.**
- **Le nostre Associazioni apistiche propongono quindi che si utilizzino le api nei PSR regionali quali monitoraggio ambientale sullo spandimento e accumulo in natura di molecole biocide.⁴**
- **Le api possono cioè testimoniare nei fatti la qualità e unicità del Made in Italy, sotto tutti i profili... ricadute sulla salute umana e ambientale incluse.**
- **Esprimiamo quindi il pieno appoggio all'operato della Procura della Repubblica di Udine su una grave e crescente criticità ambientale, che acclara la totale e inaccettabile carenza di adeguati controlli.**
- **Sottolineiamo l'innegabile dato per cui le specifiche e numerose prescrizioni indicate in etichetta del Mesuroil 500 FS rivelano un forte rischio di dispersione del principio attivo tossico nell'ambiente difficilmente evitabile.**

⁴http://www.aspromiele.it/images/stories/sito/documenti/stampa_brochure_biomonitoraggio_2019%20def.pdf<http://www.aspromiele.it/index.php/archivio-prima-pagina/20039-varie/20892-2018-12-12-08-30-55><http://www.aspromiele.it/images/stories/sito/hp/2018%20biomonitoraggio%20ambientale%20con%20le%20api%20aprile-settembre.pdf><http://www.aspromiele.it/images/stories/sito/documenti/biomonitoraggio-settembre-2017.pdf>

- **Conseguentemente abbiamo piena ragione di chiedere ai Ministri della Salute e dell'Agricoltura l'urgente sospensione precauzionale dell'autorizzazione d'uso del Mesurool 500 FS, come di tutti i preparati che si avvalgono di tale indecente stratagemma.**

Sintesi riassuntiva su api e concianti del mais

Da circa quindici anni gli apicoltori italiani denunciano effetti devastanti sulle api da dispersione di polveri venefiche da conce con neonicotinoidi dei semi di mais.

Nell'autunno 2008 a fronte di enormi morie d'api, l'allora Ministro dell'Agricoltura Zaia, di concerto con il Ministro della Salute, sospende precauzionalmente l'autorizzazione d'uso dei concianti sistemici. Bayer, Syngenta e BASF fanno e perdono ben due ricorsi giudiziari.

La sospensione in Italia è poi prorogata di anno in anno, finché nel 2013 diviene europea.

Nel 2018 l'Ue, a fronte all'accertamento dell'Efsa che l'autorizzazione delle tre molecole neonicotinoidi è basata su procedure falsate, ne vieta tutti gli usi, fatto salvo le serre chiuse.

La Procura della Repubblica di Udine nel 2017, a seguito di numerosi casi di moria d'api registrati nel 2016, avvia un'accurata ed estesa inchiesta, condotta dal Pm Viviana Del Tedesco, grazie anche all'operatività di un capace Corpo Forestale regionale. A conclusione di tale inchiesta viene accertato un diffuso uso casalingo di conce illegali con i neonicotinoidi vietati da anni e quindi si perviene a ben 21 serie condanne, patteggiate dagli agricoltori.

Nel 2018, a seguito di ennesime morie di api, si avvia una nuova inchiesta.

Si è evidenza che le prescrizioni d'uso dei semi di mais, concianti con Mesurool 500 FS e acquistabili senza necessità di patentino d'uso di fitosanitari, riportano: *"(...) Il prodotto è tossico per le api. (...) Non seminare quando le api sono in attività. Per proteggere le api minimizzare la dispersione delle polveri. (...) Impiegare unicamente seminatrici di precisione. (...) Il rispetto di tutte le indicazioni (...) è condizione essenziale per (...) evitare danni alle piante, alle persone e agli animali"*.

La Nota tecnica dell'ERSA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, riafferma: *"l'impiego di tali prodotti, se effettuato in via preventiva indipendentemente dalla presenza delle avversità da combattere (...) contravviene agli obblighi stabiliti dall'applicazione dei principi della difesa integrata obbligatoria. (...) l'utilizzo di semente concianta deve essere eseguito rispettando tutte le prescrizioni in etichetta (...). Tali prescrizioni e precauzioni sono a tutti gli effetti vincolanti (...) tale condotta è specificamente sanzionata sia in via amministrativa sia pecuniaria, (...) ma può costituire anche reato perseguibile penalmente"*.

E' innegabile che le vincolanti prescrizioni cautelative del conciante Mesurool 500 FS sono impossibili da rispettare.

La Procura della Repubblica di Udine configura quindi, nuovamente, l'ipotesi di reato di inquinamento ambientale e conseguenti misure precauzionali, per inibire l'uso di qualsiasi principio attivo tossico per le api.

Il procuratore capo di Udine, Antonio De Nicolo dichiara: *"Dobbiamo a questo punto chiederci se si tratta di precauzioni pretendibili dall'agricoltore di media diligenza o se vadano oggettivamente al di là di ciò che può fare l'agricoltore. (...) La giustizia penale colpisce i singoli individui, ma a livello di comunità sarebbe bene chiedersi, nel caso non si sia in grado di rispettare certe prescrizioni su un prodotto pericoloso, se non sia opportuno investire in tecniche colturali meno impattanti"*.

Il clima nelle campagne si fa pesante, ben tre apiari sono vandalizzati e un apicoltore denuncia minacce. A fronte di diffusi reati e di pesantezza nelle relazioni rurali, la Procura opta per il silenzio stampa: *“i processi non si fanno sui media”*.

Le argomentazioni a difesa delle molecole tossiche riportate dalla stampa friulana, sono le stesse, risibili, fuorvianti se non indecenti e offensive, come quelle proposte a suo tempo per difendere l'indispensabilità dei neonicotinoidi:

- Fidenato afferma: *“è colpa dell'apicoltore che non ha garantito sufficiente pascolo e acqua alle sue api tanto che le stesse sono costrette a percorrere lunghi percorsi per sfamarsi e dissetarsi”*. Come se un agricoltore non sapesse che il raggio di raccolto di un alveare è di quantomeno 3 Km e di circa 3.000 ettari!
- L'avvocato del Comitato degli Agricoltori arriva a dichiarare: *“ (...) quella sostanza è autorizzata e anche la massaiia può comprarla per curare le proprie piante da fiore”*. Come se la contestazione non riguardasse le modalità d'uso! Per poi azzardare: *“ la moria delle api è indubbiamente collegata al macroscopico sfruttamento, ai fini commerciali, delle capacità produttive delle api alle quali si sottrae il miele e per la loro alimentazione si utilizzano, impropriamente alcuni sostitutivi privi dei principi nutrizionali di cui ha bisogno l'ape. Mai si era arrivati a tale grado di calunnia nei confronti degli apicoltori.*

Senza perderci in sterili polemiche rimarchiamo come:

- contrariamente alle catastrofiche previsioni della lobby della chimica e di gran parte delle rappresentanze agricole, il divieto dei concianti neonicotinoidi s'è rivelato tutt'altro che un disastro per la produzione nazionale di mais,
- negli anni successivi all'entrata in vigore del divieto si sono affermate tecniche agronomiche meno impattanti, tant'è che il 2012 è stato anno storico di sovrapproduzione nazionale di mais,
- l'Agenzia regionale Veneto Agricoltura indica la necessità di concianti del seme di mais nel 2019 solo su un massimo del 4% della superficie maidicola del Nord Est.⁵
- Sarebbe auspicabile da parte delle regioni anche la predisposizione di piani e misure che tendono a contenere fenomeni di sovrappopolamento dei volatili, non che di contribuire a diffondere su ampia scala lo strumento delle polizze assicurative che neutralizzano i danni provocati direttamente o indirettamente dai volatili durante la semina del mais

⁵<http://www.venetoagricoltura.org/2019/03/newsletter/bollettino-culture-erbacee-n-18-del-13-03-19-semina-mais/>